

MUSICA NELLA DOMENICA AL LICEO VERRI IL NUOVO APPUNTAMENTO CON L'UNDICESIMA EDIZIONE DELLA KERMESSE CULTURALE LODIGIANA OSPITA ROVSHAN MAMEDKULIEV

Sulla Stagione di chitarra classica torna a soffiare il vento dell'Est

Fresco vincitore del concorso "Pittaluga" e già protagonista su alcuni dei palchi più celebri del mondo, il pluripremiato musicista azero proporrà al pubblico di Lodi un programma molto originale

FABIO RAVERA

Il vento dell'Est. La Stagione di chitarra classica di Lodi si conferma sempre più internazionale: domani (domenica, ore 17, ingresso libero fino a esaurimento posti) l'aula magna del liceo Verri ospiterà infatti Rovshan Mamedkuliev, musicista azero che ha trionfato nell'ultima edizione del prestigioso concorso "Pittaluga" di Alessandria. Come è ormai consolidata tradizione, il vincitore della "gara" in Piemonte si esibisce poi a Lodi, arricchendo il firmamento di stelle presenti nella rassegna organizzata dall'Atelier chitarristico Laudense capeggiato da Mario Gioia. Dopo l'applaudito battesimo dell'undicesima edizione affidato alle sapienti mani dello scozzese Paul Galbraith, domani alla Stagione internazionale di chitarra classica toccherà quindi esibirsi a un altro fuoriclasse come Mamedkuliev, musicista che dal 1999 a oggi si è imposto in una ventina di concorsi internazionali calcando inoltre i più importanti palchi in Europa e in America.

Il musicista classe 1986 originario di Baku proporrà un programma molto originale, interpretando brani firmati da Miguel Llobet, Stepan Rak, William Walton, Fikret Amirov, Sergey Rudnev, Andrew York e Francisco Tarrega. La carriera di Mamedkuliev inizia nel 2004 al conservatorio Nizhny Novgorod, dove ha studiato con Aleksey Petropavlovsky, completando i suoi studi con lode nel 2009.

Dal 2014 Rovshan Mamedkuliev è professore del dipartimento di chitarra classica nel Maimonide (Accademia Statale di musica classica di Mosca). Nel suo palmares spiccano le vittorie al prestigiosissimo "Guitar Foundation of America" e all'"International Concert Artist Compe-

titition" (Charleston, negli Stati Uniti). Nel 2015 ha vinto il "Pittaluga", uno dei concorsi più importanti nel panorama chitarristico. La sua carriera da solista lo ha portato a suonare a Los Angeles, Toronto, Brasilia, Parigi, Madrid, Berlino, Vilnius, Sarajevo, Chisinau, Baku, Minsk. Nel 2012 si è esibito nel "tempio" della Carnegie Hall di New York, per poi continuare in tournée alternandosi tra Germania, Spagna, Stati Uniti, Canada, Messico e Brasile.

Il musicista azero ha inciso inoltre numerosi cd, tra i quali si segnalano *Con Anima* (Nizhny Novgorod, Russia, 2011), *Guitar Recital* nella collana Laureate sulla prestigiosa etichetta Naxos (Toronto, Canada, 2012), *Semi-Awake, Semi-Dream* per la Contrastes Records (Sevilla, Spagna, 2014). Il prossimo appuntamento della Stagione internazionale di chitarra classica (8 maggio) vedrà il ritorno di

LA STELLA DI BAKU

Rovshan Mamedkuliev, asso azero della chitarra, è atteso domani all'aula magna del liceo Verri di Lodi



ROVSHAN MAMEDKULIEV
Stagione internazionale di chitarra classica. Undicesima edizione
Domenica 17 (ore 17) all'aula magna del liceo Verri, via San Francesco 11 a Lodi. Ingresso libero

un grande musicista come Victor Villadangos, virtuoso delle sei corde argentino già applauditissimo in città in tre precedenti edizioni della kermesse.

A LODI LA PRESENTAZIONE

I LODIGIANI RAGAS ALL'ESORDIO CON UN DISCO TUTTO LORO



A poche ore dall'uscita discografica. C'è grande attesa per il live dei Ragas, nel quale i componenti della band lodigiana e sudmilanese presenteranno il loro primo lavoro ufficiale. L'appuntamento è fissato per domani, sabato, ore 21.30, al Bar Savoia di Lodi. Dopo la demo "Amore & quant'altro", registrata nel 2014, è il turno di raccontarsi al pubblico in grande stile: i Ragas hanno infatti deciso di uscire con "I ragazzi fan casino", una raccolta di sei brani inediti. L'ep avrà un unico filo conduttore: mostrare l'anima della band, che vuole riuscire ad accompagnare chi è in ascolto, dal palco al backstage, fino al quotidiano. E mostrargli com'è la vita del musicista, anche se rientra nella sfera dell'hobby.

I generi contenuti al suo interno saranno molteplici; ossia quelli a cui sono più affezionato Luca Sammartino

di Lodi (voce e chitarra), Nicholas Bonvini di Salerano al Lambro (chitarra e cori), Marika Riva di Tavazzano con Villavesco (basso e cori), Matteo Invernizzi di Cornegliano Laudense (tastiera e cori), Rocco Galimi di San Giuliano Milanese (batteria). Nelle loro canzoni si ritroveranno infatti i caratteri punk-rock o pop-punk, della power ballad o quasi vicini al metal, o ancora più conformi al rock'n roll style. L'imminente uscita dell'album segnerà anche l'approdo della band sui principali canali di streaming e distribuzione (iTunes, Spotify, Apple Music, Deezer ecc.). Nonostante la giovane età, che oscilla tra i 18 e 26 anni, i Ragas hanno già inanellato alcuni successi: l'anno passato hanno vinto il premio della critica per la "miglior esecuzione" al Cislianerfest di Cisliano, nell'hinterland di Milano. (Maurizio Zanoni)

CONCERTI ■ IN ATTESA DEL FESTIVAL, DOMANI IL DUO CAVA/VILLANO AL WELLINGTON

La Lodi in note si veste di "Blues"

Il blues torna ad animare i locali cittadini. Domani sera (domenica, ore 21) è previsto il secondo concerto di *Lodi city blues*, la mini rassegna organizzata in attesa del Festival vero e proprio che andrà in scena sabato 23 all'Aula magna del liceo Verri. Dopo l'esibizione del chitarrista genovese Paolo Bonfanti al Bridge Pub di giovedì scorso, domani l'epicentro della "musica dell'anima" si sposterà al Wellington, il noto pub di via Felice Cavallotti.

Sul palco è in programma l'esibizione del duo acustico Cava/Villano, nato come progetto alternativo di LaCava, band elettrica guidata dal chitarrista Roberto Cava, artista dai lunghi trascorsi nella scena blues italiana. Già leader e fondatore della Cava Blues Band, gruppo milanese con all'attivo due album e dieci anni di live in tutta Italia (e



SERATA ACUSTICA

Roberto Cava e Rino Villano sono pronti a una serata "in blues" nel segno dell'acustica

oltre), con questo progetto Cava esplora dal vivo la tradizione musicale d'oltreoceano: blues, country e rock'n'roll si mescolano al psychedelic sound degli anni Sessan-

ta. Il tutto facendo uso di un vasto parco di chitarre acustiche, resofoniche, banjo, mandolino, armoniche e alle voci dei due protagonisti - Rino Villano dei Grace in Sand in-

fatti canta, suona la chitarra acustica e anche l'armonica. Sabato prossimo è in programma invece la tappa della sessione primaverile del *Lodi Blues Festival*. La manifestazione, organizzata da Groove Company e Comune di Lodi, prevede una unica e intensa serata.

Per celebrare il potere emozionale del blues la protagonista sarà una grande interprete internazionale: la vocalist inglese Kyla Brox, già finalista ai British Blues Awards e agli European Blues Awards del 2015 come miglior cantante femminile, che presenterà dal vivo il suo nuovissimo album in studio *Throw Away Your Blues* pubblicato proprio in questi giorni. L'apertura sarà affidata a un giovane talento lodigiano, Maurizio Fenini, che si esibirà in versione one-man band armato solo di chitarre, voce e armonica nel più tradizionale format blues.

Fa. Ra.

LODI CITY BLUES

Cava/Villano in concerto
Il 17 aprile (ore 21) al Wellington Pub di via Felice Cavallotti, Lodi

IL LIBRO

Francione, mezzo secolo di Cavani

È uscito in queste ore per l'editore Cinemazero il nuovo libro del critico lodigiano Fabio Francione, "Liliana Cavani - Follia, potere, povertà", che raduna scritti e interviste fra il 1960 e il 2016 della e sulla grande regista italiana. Francione lo presenta stasera al festival "Le voci dell'inchiesta" di Pordenone, di seguito riportiamo ampi stralci della sua postfazione.

«Il cinema è la maniera in cui i miei pensieri prendono forma. Se i fratelli Lumière non ci avessero dato il cinema, io sarei condannato a non esprimermi e sarei infelicitissimo oppure in un manicomio». La straordinaria dichiarazione rivela il "Cinema di Liliana Cavani". La regista di Portiere di notte, di Galileo, dei tre Francesco, infatti, non ha mai nascosto la propria natura anfibia di cineasta scomoda e attenta alle mutazioni della società contemporanea, filtrata però da studi classici e dalla conoscenza approfondita di miti antichi illuminati in prospettive contraddittorie e inedite, anche per la modernità novecentesca. Il tutto è cerchiato da esperienze esistenziali che le hanno consentito di realizzare un'opera composta da endiadi intercambiabili; tra queste, "Follia Santità Potere Povertà" rappresentano solo una scelta delle tante possibili. [...] Poche differenze sostanziali la scrittura della regista che si interseca alla sua produzione cinematografica, televisiva e d'opera lirica (prossimamente anche teatrale e ci si tornerà su come clausola proscritta) in modo allo stesso tempo pervasivo e autonomo. In tal senso soccorre un altro passo celebre della regista: «Quando un film è terminato esso si stacca dall'autore quasi secondo un processo di desquamazione dell'autore stesso come avviene alle lucertole (che sia per questo che poi un'opera è sempre inferiore - è una pelle soltanto - alle intenzioni e belle note sul suo autore?). Il film va per conto suo e dell'autore non ha più bisogno, anzi quando interviene è quasi sempre fuori strada, disorientato dalle sue stesse ambizioni».

Vale, dunque, per i film, vale a maggior ragione anche per gli scritti e le interviste inzeppate da "parole-chiave" cui i valori sono manifesti e decifriati da una scrittura-sismografo indocile e indomabile tesa all'esplorazione dell'essere umano e al suo stare al mondo. Ed è una battaglia delle idee condotta, anche, attraverso l'autobiografia [...]

Pertanto, questo primo omaggio del nuovo corso del Festival "Le voci dell'inchiesta" s'irradia nella complessa opera di Liliana Cavani, pertinente sul caos sociale economico religioso d'oggi e quanto mai adatta a leggere, con gli strumenti dell'inchiesta sia documentaria sia di finzione, la realtà. Ribadita sia col cinema e sia colla scrittura. Da qui è scaturito il volume, quasi un progetto di istruzioni per l'uso del cinema come indagine sulla vita [...]

In definitiva, la scrittura di Liliana Cavani, al pari della sua cinematografia, è avviata e mossa partendo da un'esigenza intima che diventa storia e narrazione, impegno etico e civile, riflessione politica e religiosa, nel momento in cui lascia, soprattutto al pubblico e non solo a se stessa, aperte a dubbi e a interrogativi le conclusioni.

Fabio Francione